

Vigilessa e scrittrice

Savignano, un romanzo di Elisa Prandini

SAVIGNANO. La comandante della polizia municipale di Savignano è diventata scrittrice. Elisa Prandini, vignolese, da anni in forza alla polizia urbana del Comune di Savignano, ha infatti pubblicato recentemente il suo primo romanzo, dal titolo "MargaREta - pensieri parole opere e commissioni" (ed. Montedit, 8,50 euro).

La Prandini, laureata in Giurisprudenza e specializzata in Criminologia, da tempo cullava il desiderio di scrivere un romanzo per dedicarlo alla nonna materna, che l'ha in parte allevata. Dopo vari tentativi, è evidentemente arrivata l'"ispirazione".

Il libro è già stato presentato a Pavullo lo scorso 8 agosto, con un ottimo riscontro di pubblico e di vendite. Per l'autunno, è prevista una seconda presentazione a Vignola, patrocinata dalla libreria "La quercia dell'elfo".

In merito a questo romanzo, nella sua recensione la prof.ssa Franca Ascari Scana-



Elisa Prandini

bissi ha scritto tra l'altro: «MargaREta è una donna quarantenne, sola, scialba che si sente sempre fuori posto, tranne forse in quella camera d'ospedale, in attesa di un verdetto di vita o di morte: è lì che decide di prendere la sua vita tra le mani, di analizzarla, sezionarla... Da questo conflitto interiore emerge fin dalle prime pagine, per snodarsi

in tutta l'opera, la personalità di una donna sempre in lotta fra una decisione e l'altra, sempre inadeguata alla vita e a se stessa... L'evento che sancisce la definitiva mancanza di fiducia nella vita, nelle persone e nel marito, è la perdita del figlio durante la gravidanza... La scrittura di Elisa Prandini è forte ed incisiva, scava nelle viscere più profonde dell'anima, mette a nudo ogni interiorità, con frasi spezzate, parole isolate dal contesto narrativo, disegna l'immagine dell'io interiore, con una forte spinta comunicativa. MargaREta è un libro sicuramente da leggere, non tutto d'un fiato, ma soffermandosi a riflettere, perché dietro tante nostre apparenti sicurezze si nascondono incertezze e paure, che non abbiamo il coraggio di svelare. L'autrice ci offre l'occasione di farlo e sulla falsariga del racconto inventato di MargaREta forse riusciremo a scrivere il racconto vero della nostra esistenza». (marco pederzoli)